



Casadelle donne
DI MILANO

RELAZIONE DEL DIRETTIVO IN CARICA TRA SETTEMBRE 2012 E SETTEMBRE 2014

Milano, 8 ottobre 2014

Per Statuto il Consiglio direttivo dell'Associazione Casa delle Donne di Milano resta in carica due anni: ad oggi pertanto è scaduto il mandato e si deve procedere a nuove elezioni.

Intendiamo dunque darvi conto del lavoro svolto, della attuale situazione, e prospettarvi alcune delle questioni che sono ad oggi aperte.

Ci auguriamo che il prossimo Consiglio direttivo possa proseguire il lavoro da noi iniziato con serenità e soddisfazione, forte di una partecipazione sempre più ampia da parte di tutte le socie e della cura che le donne di Milano avranno per la loro comune Casa.

Con affetto, vi ringraziamo.

Le componenti del Consiglio direttivo uscente

Katia Acquafredda, Francesca Amoni, Parisina Dettoni, Cecé Damiani, Nicoletta Gandus, Sabina Langer, Floriana Lipparini, Giovanna Majno, Barbara Mapelli, Camilla Notarbartolo, Stella Okungbowa.



CasadelleDonne

DI MILANO

UN PO' DI STORIA - 1° PARTE	TAPPE
<p>Il Tavolo Spazi (da cui è nata l'Associazione, al fine di consentire l'interlocuzione formale con il Comune di Milano) aveva individuato la comune esigenza di costituire una Casa delle Donne a Milano: uno specifico spazio destinato alle donne, un punto di riferimento per la trasmissione costante di esperienze e conoscenze che favoriscano l'inserimento di ognuna e di tutte nel contesto cittadino, un luogo dove si rispetti e si dia valore alle diversità dovute alla cultura di origine, all'età anagrafica, alla condizione sociale, all'orientamento sessuale, alle posizioni culturali e politiche.</p> <p>L'Associazione Casa delle Donne di Milano, dopo un lungo e partecipato percorso di elaborazione dello Statuto in seno al Tavolo Spazi, è stata fondata il 24 settembre 2012, con l'obiettivo di aprire una Casa delle Donne nella città di Milano; l'assemblea ha contestualmente nominato il Consiglio direttivo, che al suo interno ha nominato le tre presidenti e la legale rappresentante.</p> <p>Dopo essersi presentata alle donne della città in un affollato incontro nell'auditorium di via Valvassori Peroni il 1° febbraio 2013, l'Associazione, ed in particolare il consiglio direttivo e le socie fondatrici, si sono impegnate nella stesura del progetto con il quale si è partecipato al Bando pubblico indetto nel febbraio 2013 dal Comune di Milano per l'assegnazione dello spazio destinato a Casa delle donne, per poi vincerlo nel giugno 2013.</p> <p>Per tenere sempre presente quali sono i nostri compiti e quali di essi abbiamo già attuato o iniziato ad attuare, per valutare a che punto dell'opera siamo, dobbiamo sempre ricordare i punti salienti di quel progetto di gestione.</p>	<ul style="list-style-type: none">• TAVOLO SPAZI E IDEA DI UNA CASA DELLE DONNE PER MILANO • ELABORAZIONE DELLO STATUTO, COSTITUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE E NOMINA DEL 1° CONSIGLIO DIRETTIVO. • STESURA DEL PROGETTO • CRITERI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

PROGETTO DI GESTIONE	UNA CASA PER...
<p>Come tutte sappiamo l'Associazione ha l'obiettivo di includere, attivare partecipazione e consapevolezza di genere - anche nel rispetto dei diversi orientamenti sessuali - promuovere cittadinanza attiva, in un luogo visibile e simbolico di intermediazione tra le donne e la città e tra le donne stesse, dando così vita a un laboratorio interculturale permanente.</p> <p>E dunque la Casa è per le donne</p> <p>di tutte le culture (un luogo di dialogo interculturale, di valorizzazione delle migranti, di solidarietà e scambio a livello anche internazionale, di impegno per la realizzazione degli obiettivi indicati dalle Conferenze ONU e dal Forum dei movimenti di donne da tutto il mondo);</p> <p>di ogni età (un luogo di scambio intergenerazionale; di valorizzazione delle più giovani e della loro soggettività libera e consapevole; di informazione in particolare per le giovani madri; di diffusione dei saperi e delle esperienze delle donne più anziane);</p> <p>di ogni orientamento sessuale (un luogo di incontro e scambio fra esperienze diverse, anche di famiglie omogenitoriali; di valorizzazione dei ruoli sociali di lesbiche, bisessuali e transgender e <i>queer</i>, per una cultura aperta alle differenze e inclusiva).</p>	<ul style="list-style-type: none">• LE DONNE DI OGNI CULTURA • LE DONNE DI OGNI ETÀ • LE DONNE DI OGNI ORIENTAMENTO SESSUALE



Casadelle donne DI MILANO

PROGETTO DI GESTIONE	UNA CASA PER...
<p>La Casa vuole essere</p> <p>una rete tra le reti (una rete di donne a livello locale; uno snodo per la rete di associazioni, gruppi informali di donne, Case delle Donne a livello locale, nazionale, internazionale; un luogo di visibilità, riconoscimento e messa a disposizione di spazi per le iniziative delle organizzazioni femminili);</p> <p>un luogo di informazione e conoscenza (che faciliti anche l'accesso ai servizi offerti alle donne nella città di Milano, e arricchisca il patrimonio comune e delle singole rispetto all'apporto delle donne nella società);</p> <p>un luogo di formazione, promozione dei talenti e valorizzazione dei saperi (che in un confronto libero da stereotipi di genere valorizzi i saperi delle donne, proponendone una trasmissione orizzontale, partecipativa, libera; dando il giusto merito alle grandi donne del passato e del presente, favorendo allo stesso tempo la crescita delle grandi e piccole donne del futuro; fungendo anche da cassa di risonanza per le ricerche e i risultati di eccellenza delle donne);</p> <p>un luogo in cui si pratica cittadinanza attiva (valorizzando l'apporto delle donne alla vita della città) e si sviluppa un sapere critico riguardo ai modelli di economia, di vita e di consumo;</p> <p>un luogo di benessere (per stare bene e stare bene insieme: con spazi accoglienti per le bambine e i bambini; un laboratorio dove si apprendono abilità manuali; uno spazio dove sviluppare abilità motorie e consapevolezza del proprio corpo).</p>	<ul style="list-style-type: none">• FARE RETE TRA LE RETI• INFORMARSI• FORMARSI, PROMUOVERE TALENTI E VALORIZZARE SAPERI• PRATICARE CITTADINANZA ATTIVA E PROMUOVERE SOSTENIBILITA'• CURARE IL BENESSERE DI CORPO E MENTE

UN PO' DI STORIA - 2° PARTE	TAPPE
<p>Dopo la vincita del Bando, i mesi da luglio a dicembre 2013 hanno visto il direttivo impegnato in un complesso dialogo con il Comune di Milano, al fine di pervenire alla stipula di una Convenzione condivisa nei suoi contenuti.</p> <p>In particolare si è lungamente discusso dei lavori di manutenzione a carico del Comune prima della consegna dei locali, degli adeguamenti strutturali per persone diversamente abili, delle modalità di pagamento delle utenze e della loro entità, dei rapporti con gli altri "inquilini" dello stabile, delle modalità di utilizzo delle parti comuni... e molto altro. Sono stati mesi difficili e interessanti, in cui abbiamo imparato a rapportarci con le istituzioni, conoscendone le criticità e valorizzandone le eccellenze.</p> <p>Siamo così pervenute il 20 dicembre 2013 alla stipula della Convenzione fra il Comune e l'Associazione, alla cui stesura abbiamo partecipato anche eliminando, laddove possibile, il linguaggio sessista e patriarcale.</p> <p>Di tutti questi passaggi le socie sono state informate nel corso delle assemblee del 24 giugno e 27 settembre 2013, generosamente ospitate dall'Unione Femminile Nazionale.</p>	<ul style="list-style-type: none">• DIALOGO CON IL COMUNE DI MILANO• ACCORDI RELATIVI A MANUTENZIONE, ADEGUAMENTI STRUTTURALI, RAPPORTI CON ALTRE REALTÀ PRESENTI NELLO STABILE• STIPULA DELLA CONVENZIONE• ASSEMBLEA DELLE SOCIE PRESSO L'UNIONE NAZIONALE FEMMINILE



Casadelle donne

DI MILANO

UN PO' DI STORIA - 2° PARTE	TAPPE
<p>Contestualmente (previe lunghe discussioni fra noi e analisi comparative) è stata stipulata una assicurazione, che copre molti aspetti della vita della Casa e dell'incolumità delle sue frequentatrici.</p>	<ul style="list-style-type: none">• STIPULA ASSICURAZIONE
<p>La materiale disponibilità degli spazi è stata ottenuta il 7 gennaio 2014 e la Casa delle Donne è stata aperta nei giorni 18 e 19 gennaio, quando è stata presentata alla città in un affollato "incontro-stampa" con la partecipazione della Vicesindaca, di Assessore e Consigliere. In quelle poche ore si sono iscritte 555 nuove socie.</p>	<ul style="list-style-type: none">• PRIMA APERTURA PUBBLICA DELLA "CASA"
<p>La Casa delle donne è stata presentata alle socie con l'assemblea del 3 febbraio 2014.</p>	<ul style="list-style-type: none">• PRIMA ASSEMBLEA NELLA "CASA"
<p>L'8 marzo 2014 la Casa è stata ufficialmente inaugurata, con un grande evento (finanziato in parte da Fondazione Cariplo con un patrocinio oneroso), preparato da oltre un centinaio di donne, che ha visto affluire circa 1.500 persone per assistere a spettacoli musicali, teatrali, cinematografici, e altro.</p>	<ul style="list-style-type: none">• INAUGURAZIONE
<p>Il 14 aprile 2014 si è tenuta presso la Casa la Assemblea delle socie che ha approvato, fra l'altro, bilanci consuntivo e preventivo.</p>	<ul style="list-style-type: none">• APPROVAZIONE DEI BILANCI
<p>Nella assemblea del 25 giugno 2014 abbiamo stabilito i principi organizzativi di una gestione partecipata ed accennato al discorso, ancora da sviluppare, sulle politiche della Casa.</p>	<ul style="list-style-type: none">• DEFINIZIONE DI PRINCIPI ORGANIZZATIVI PER UNA GESTIONE PARTECIPATA

RACCOLTA FONDI	RISORSE E PROGETTI
<p>Per la realizzazione del progetto Casa delle Donne, il pagamento delle utenze e l'ordinaria manutenzione della Casa sono ovviamente necessarie risorse economiche.</p>	
<p>È quindi stata avviata in primo luogo una campagna di tesseramento: attualmente le socie sono circa 1.500, il costo minimo della tessera è di euro 10.</p>	<ul style="list-style-type: none">• QUOTE ASSOCIATIVE
<p>E' inoltre aperta una campagna di donazioni: allo stato ha ricevuto risposta positiva dal TRUST "nelnomedelladonna" (che ha concesso alla Associazione un contributo di euro 10.000,00 e un prestito infruttifero a 5 anni di ulteriori euro 10.000,00) e dalla società ZETA SERVICE S.R.L. (con un contributo di euro 1.000,00 e un sostegno pratico per alcune questioni di tipo amministrativo e logistico).</p>	<ul style="list-style-type: none">• DONAZIONI DA PRIVATI : Trust "nelnomedelladonna" e Zeta Service Srl
<p>Continuativamente giungono alla Associazione offerte di piccolo importo da parte di singole cittadine.</p>	<ul style="list-style-type: none">• DONAZIONI DA SOCIE E PRIVATE CITTADINE
<p>Era stata depositata in termini la domanda di partecipazione al Bando "OPM – Otto Per Mille" della Tavola Valdese (in relazione all'apertura e al funzionamento del servizio di orientamento – "Sportello degli sportelli"), sostenuta dall'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Milano: ma proprio i giorni scorsi abbiamo conosciuto il suo esito negativo, che ci costringe ora a cercare nuovi canali di finanziamento per la realizzazione di questa importante e ineludibile parte del nostro progetto.</p>	<ul style="list-style-type: none">• BANDO "OPM -Otto Per Mille" della Tavola Valdese→ PROGETTO "UNA BUSSOLA PER LE DONNE - Sportello di genere per orientarsi tra i servizi e le opportunità della città di Milano"



Casadelle donne DI MILANO

RACCOLTA FONDI	RISORSE E PROGETTI
<p>Abbiamo invece ottenuto risposta positiva da Fondazione Cariplo e Fondazione 7 novembre (per un importo rispettivamente di euro 70.000 e 15.000) in relazione al progetto "uno spazio da vivere": per la costruzione di uno spazio aggregativo e ricreativo, libero e aperto alla partecipazione, senza l'obbligo di attività programmate o finalizzate alla formazione o acquisizione di competenze. Un luogo dotato di banco bar e angolo cucina in cui le donne possano semplicemente "stare": chiacchierare fra loro, leggere un libro, contemporaneamente tenendo d'occhio i propri piccoli figli o nipoti che giocano. Un luogo in cui le donne straniere – per le quali la frequentazione di luoghi promiscui può costituire un ostacolo – possano incontrarsi liberamente, e che non sia appannaggio specifico di una singola etnia (perché è noto che in città vi è una tendenza all'aggregazione distinta per cultura di provenienza). Un luogo in cui le giovani possano esprimersi e divertirsi senza rischiare di essere oggetto di "bullismo". Un luogo in cui le donne dei più diversi orientamenti sessuali possano stare senza rinchiudersi in "ghetti". Un luogo in cui anche le nonne possano svolgere la loro funzione essenziale di sostegno alle famiglie badando ai nipoti senza per questo doversi escludere dalla vita sociale. Sono in corso le pratiche amministrative per l'approvazione del progetto, che comporta alcune opere edili, presso i competenti enti milanesi. Confidiamo in tempi rapidi e nel completamento di tutte le opere entro la primavera 2015.</p>	<ul style="list-style-type: none">• CONTRIBUTI da Fondazione 7 Novembre e Fondazione CARIPLO→ PROGETTO "UNO SPAZIO DA VIVERE"
<p>Abbiamo vinto anche tre bandi cui abbiamo partecipato in partenariato con altre associazioni quali capofila.</p>	<ul style="list-style-type: none">• BANDI IN PARTENARIATO
<p>Il progetto "Fattore F", presentato al Bando "Progettare la parità in Lombardia – 2014" in rete con ACTL e altri partner, è un corso di formazione volto all'empowerment di giovani donne, laureate, che si aggirano in un mercato del lavoro ostile e che vogliono avere strumenti e conoscenze per affrontarlo.</p>	<ul style="list-style-type: none">→ PROGETTO "Fattore F" (ACTL)
<p>Il progetto "TU e IO: Laboratori di Nonviolenza", presentato al Bando Volontariato 2014 del Ciessevi in rete con l'associazione Mondo Senza Guerra e Senza Violenza, verte ad avviare un ampio percorso di prevenzione della violenza, agendo sull'educazione alle relazioni nonviolente con una forte attenzione alla non discriminazione di genere, coinvolgendo studentesse e studenti e tutta la filiera educativa.</p>	<ul style="list-style-type: none">→ PROGETTO "TU e IO: Laboratori di Nonviolenza" (Associazione Mondo Senza Guerre e Senza Violenza)
<p>Il progetto "POP Utilities", presentato al bando "Progettare la parità in Lombardia 2014" in rete con Fondazione Badaracco, Medionauta e altri partner, è un'applicazione, fruibile via telefoni cellulari e web, volta a diffondere la cultura delle pari opportunità e a geolocalizzare i servizi presenti sul territorio della Lombardia utili alla persona per quanto riguarda cultura, sessualità, salute, violenza, lavoro.</p>	<ul style="list-style-type: none">→ PROGETTO "POP Utilities" (Fondazione Badaracco)
<p>Abbiamo presentato a Fondazione Banca del Monte di Lombardia la richiesta di finanziamento per la realizzazione di una biblio/medioteca con una particolare vocazione alla circolazione di informazioni, competenze e saperi femminili e all'uso delle nuove tecnologie, in cui svolgere anche attività di formazione, riqualificazione e valorizzazione delle competenze delle utenti. Si prevede di ampliare l'attuale dotazione di circa 500 volumi provenienti da donazioni, di raccogliere anche CD e video, di stipulare abbonamenti a quotidiani e riviste e stabilire link diretti con le numerose pubblicazioni on line a cura di donne, di predisporre una rassegna stampa, di catalogare libri, quotidiani e riviste sulla base del software per SBN fornito dalla Regione Lombardia e digitalizzare i documenti.</p>	<ul style="list-style-type: none">• RICHIESTA DI FINANZIAMENTO A Fondazione Banca del Monte di Lombardia→ PROGETTO BIBLIO-MEDIATECA



CasadelleDonne

DI MILANO

UN PO' DI STORIA - 3° PARTE	TAPPE
<p>Le risorse economiche servono naturalmente non solo per l'allestimento degli spazi come previsto dal progetto, ma anche per la messa in funzione dei locali e l'ordinaria manutenzione, attraverso un "lavoro di cura della Casa" a volte divertente, a volte defaticante.</p> <p>Abbiamo predisposto e poi approvato in assemblea il Regolamento per l'uso della Casa, abbiamo ottenuto da parte del Comune la dotazione di telefoni fissi e del citofono, abbiamo regolamentato con la Polizia Locale le modalità di funzionamento e gli orari del sistema di allarme antintrusione (che copre questo come tutti gli edifici pubblici).</p> <p>Abbiamo provveduto al trasporto presso la Casa prima e al suo interno poi, più volte, di mobili e oggetti che ci sono stati donati. Ci siamo snervate sul controllo del funzionamento di tutte le chiavi di accesso all'edificio, ai corridoi, alle singole aule; sull'organizzazione delle pulizie e dello smaltimento dei rifiuti.</p> <p>E' tuttora aperto il tema del cablaggio dei nostri spazi (per il problematico funzionamento di quello dell'intero edificio), quello delle necessarie opere di manutenzione negli spazi condivisi dell'immobile, in particolare della palestra soggetta ad allagamenti; del piano di esodo che va attuato in collaborazione con le altre associazioni presenti nell'immobile.</p> <p>Abbiamo stilato gli elenchi delle socie, trattato e deciso le modalità di pagamento dei nostri acquisti, acquistato alcuni beni di prima necessità (dal computer all'aspirapolvere, dalla carta igienica al videoproiettore...).</p> <p>Abbiamo deciso a seguito di concorso il logo della casa, stampato decine di documenti e volantini, tenuto le relazioni con la stampa, risposto a centinaia di mail e richieste orali. Siamo anche finalmente riuscite ad organizzare i turni di apertura della casa.</p> <p>Tutto questo grazie non solo al lavoro del direttivo, ma anche dei gruppi.</p>	<ul style="list-style-type: none">• ALLESTIMENTO SPAZI E "LAVORO DI CURA DELLA CASA" • REGOLAMENTO • ARREDAMENTO, CHIAVI, PULIZIE, SMALTIMENTO RIFIUTI • ANCORA DA RISOLVERE: CABLAGGIO E INTERNET, MANUTENZIONE DELLA PALESTRA, PIANO DI ESODO • LIBRO SOCIE E AMMINISTRAZIONE • LOGO DELLA CASA, COMUNICAZIONE E TURNI DI APERTURA

I GRUPPI	IMPEGNO E PASSIONE
<p>Nella Casa sono nati numerosi gruppi di lavoro in cui le socie portano le proprie capacità e proposte. Partecipare a un gruppo permette di vivere in modo responsabile e attivo il percorso di costruzione della Casa.</p> <p>Inizialmente il direttivo ha individuato alcune aree tematiche che hanno portato alla graduale formazione degli attuali quattordici gruppi: rappresentano aree tematiche molto diverse tra loro e questo è un elemento di ricchezza per tutte. Altri gruppi si stanno formando e altri potranno formarsi in futuro.</p> <p>È il consiglio direttivo che approva la formazione di un nuovo gruppo, decidendo sulla base di un progetto preciso.</p> <p>I gruppi si incontrano in riunioni settimanali/quindicinali, elaborano proposte e progetti, realizzano attività per la Casa. Ogni gruppo deve avere almeno una referente, possibilmente due, non necessariamente facenti parte del consiglio direttivo.</p>	<ul style="list-style-type: none">• APPORTARE CAPACITA' E PROPOSTE, PARTECIPARE • COME SI FORMA UN GRUPPO • MODALITÀ DI LAVORO E COORDINAMENTO



CasadelleDonne

DI MILANO

I GRUPPI	IMPEGNO E PASSIONE
<p>Su richiesta del Direttivo, che intende giungere con un'ampia base di confronto a decisioni condivise, le socie attive nei gruppi hanno partecipato a tre riunioni in cui approfondire e discutere insieme alcuni dei temi organizzativi della Casa e le sue linee politiche. Tutte le decisioni prese vengono comunque proposte e discusse nell'assemblea che ha il potere di approvarle.</p> <p>I gruppi di lavoro attualmente attivi, a cui collaborano circa 150 socie, sono elencati qui di seguito.</p> <p>AMMINISTRAZIONE Obiettivo: gestione di tutti gli aspetti amministrativi e economici della Casa, tesseramento socie. Esempi di attività: gestione dei fondi e delle spese, registrazione fatture e ricevute, preparazione del bilancio annuale, iscrizioni e organizzazione elenchi socie.</p> <p>AUTOCOSCIENZA Obiettivo: affrontare temi spesso "intrecciati" tra loro con la pratica dell'autocoscienza, riattualizzata alla situazione odierna. Esempi di attività: riunione settimanale di pratica di autocoscienza tra donne.</p> <p>BENESSERE-MOVIMENTO Obiettivo: partire dall'attività corporea, motoria o di tipo artistico creativo per attuare proposte e strumenti utili per il benessere psico-fisico delle donne. Esempi di attività: proposta di 21 laboratori "gesti in movimento", partecipazione a gruppi e alla festa delle Associazioni, laboratorio interdisciplinare, approfondimento del tema della vitalità femminile.</p> <p>CITTÀ BENE COMUNE Obiettivo: valorizzare il sapere delle donne in campo ambientale, economico, ecologico, interrogandosi sui modi concreti delle donne di praticare cittadinanza attiva e democrazia partecipata. Esempi di attività: avvio di indagine sulla partecipazione di molte cittadine ai Gruppi di acquisto solidale; incontro con gruppi che praticano esperienze di <i>social street</i>, questionario mobilità delle donne nella città.</p> <p>COMUNICAZIONE Obiettivo: promuovere, utilizzando mezzi di comunicazione nuovi e tradizionali, le attività della Casa e i principi su cui si basa (dialogo multiculturale, democratico, partecipato). Esempi di attività: realizzazione e cura del sito, del profilo FB e Twitter, produzione del materiale necessario alla comunicazione e promozione della Casa (newsletter, volantini, manifesti, foto, video...).</p> <p>EVENTI Obiettivo: proporre eventi, seguirne la fattibilità e occuparsi dell'organizzazione. Il gruppo dà supporto organizzativo a eventi proposti da altri gruppi. Esempi di attività: organizzazione della festa di inaugurazione della Casa l'8 marzo e degli eventi man mano realizzati nella Casa (v. "un luogo dove realizzare proposte/eventi/incontri").</p> <p>LABORATORIO INTERCULTURALE Obiettivo: promuovere l'interculturalità nella Casa come opportunità per valorizzare le capacità, le competenze e la cultura di ciascuna donna in progetti comuni.</p>	<ul style="list-style-type: none">• RIUNIONI INTERGRUPPI: PER AMPLIARE LA PARTECIPAZIONE E PRENDERE DECISIONI CONDIVISE• LE SOCIE ATTIVE• GRUPPO AMMINISTRAZIONE• GRUPPO AUTOCOSCIENZA• GRUPPO BENESSERE E MOVIMENTO• GRUPPO CITTÀ BENE COMUNE• GRUPPO COMUNICAZIONE• GRUPPO EVENTI• LABORATORIO INTERCULTURALE



Casadelle donne

DI MILANO

I GRUPPI	IMPEGNO E PASSIONE
Esempi di attività: i sabati del tè ogni terzo sabato del mese, organizzazione della scuola di italiano per donne straniere.	
LIBRI Obiettivo: individuare temi, nodi sui quali le donne hanno scritto per arrivare alla presentazione di argomenti attraverso più testi. Esempi di attività: creare una biblioteca, gruppi di lettura, book-crossing.	<ul style="list-style-type: none">• GRUPPO LIBRI
MAMME E BAMBINE/I Obiettivo: progettare e promuovere spazi, attività e momenti di incontro, gioco e socializzazione per mamma e bambine/i da 0 a 3 anni. Esempi di attività: realizzazione di uno spazio per bambini, festa delle mamme e bambine/i.	<ul style="list-style-type: none">• GRUPPO MAMME E BAMBINE/I
NETWORKING INTERNAZIONALE Obiettivo: individuare, studiare e analizzare alcune delle questioni centrali che, trasversali a varie culture e movimenti delle donne, sono oggetto di discussione anche nei movimenti internazionali. Esempi di attività: progettazione e realizzazione di incontri e seminari, collegamento con movimento e associazioni.	<ul style="list-style-type: none">• GRUPPO NETWORKING INTERNAZIONALE
PROGETTAZIONE SPAZI Obiettivo: trasformare la ex scuola di via Marsala e il suo cortile in uno spazio accogliente e organizzato, seguendo il metodo della progettazione partecipata. Esempi di attività: incontri di progettazione partecipata dell'uso degli spazi della Casa, allestimento dell'ala di via Milazzo, lavoro nel giardino e futuro orto, progettazione dello "spazio da vivere".	<ul style="list-style-type: none">• GRUPPO PROGETTAZIONE SPAZI
RICERCA FONDI Obiettivo: raccogliere fondi per sostenere le attività della Casa. Esempi di attività: campagna donazioni, partecipazione a bandi anche in partenariato, richieste di patrocini e finanziamenti. Nell'ambito della ricerca fondi alcune socie organizzano periodicamente vendite di abiti nuovi/usati e oggetti vari; un primo mercatino è stato organizzato e realizzato in giugno, un altro è progettato per novembre.	<ul style="list-style-type: none">• GRUPPO RICERCA FONDI
SPORTELLO DI GENERE Obiettivo: progettazione dell'apertura di uno sportello di genere che faciliti l'accesso ai servizi e alle opportunità che il territorio di Milano offre alle donne. Esempi di attività: formazione del data base, organizzazione dell'equipe che lavorerà allo sportello.	<ul style="list-style-type: none">• GRUPPO SPORTELLO DI GENERE
UFFICIO STAMPA Obiettivo: stabilire e mantenere i rapporti con le giornaliste, comunicando le notizie che riguardano la Casa in modo che ne vengano pubblicizzate le iniziative. Esempi di attività: avere un data base dei contatti da prendere, mantenere i contatti, scrivere testi e articoli.	<ul style="list-style-type: none">• GRUPPO UFFICIO STAMPA



CasadelleDonne DI MILANO

LE SOCIE TENGONO LA CASA APERTA	UN GRUPPO SPECIALE
<p>Vogliamo una Casa che sia realmente aperta a tutte le donne, il più tempo possibile. Per farlo dobbiamo contare sul lavoro volontario delle socie disponibili. Al lavoro dei gruppi si affianca quindi chi organizza e realizza i turni di presenza per l'apertura della Casa.</p> <p>Le socie che tengono aperta la Casa ricevono le donne che vengono in via Marsala per informarsi, per iscriversi, per incontrare altre donne.</p> <p>Attualmente i turni riescono a coprire l'apertura dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 19,30 e il mercoledì dalle 11 alle 13. Vogliamo arrivare a tener aperto il sabato e almeno un'altra mattina nel corso della settimana.</p> <p>Il gruppo delle socie che tengono aperta la Casa ha una sua coordinatrice. Chi vuol far parte di questo gruppo fa un colloquio iniziale e partecipa a un incontro per condividere obiettivi e modalità di accoglienza.</p>	<ul style="list-style-type: none">• TURNI DI LAVORO = APERTURE• INFORMARSI, ISCRIVERSI, INCONTRARE ALTRE DONNE• ORARI DI APERTURA• CERCASI VOLONTARIE!

UN LUOGO DOVE REALIZZARE PROPOSTE/EVENTI/INCONTRI	CHI, COME E COSA
<p>Subito dopo l'apertura della Casa sono arrivate e continuano ad arrivare all'indirizzo info@casadelledonne.it decine di proposte molto diverse tra loro. Sono inviate dalle Associazioni di donne, dai gruppi formali o informali, dalle istituzioni. Anche i gruppi attivi nella Casa hanno man mano proposto iniziative coerenti con gli obiettivi per i quali lavorano.</p> <p>Non è stato un compito facile distinguere, scegliere, approfondire le diverse iniziative che le donne volevano realizzare nella Casa. Il direttivo ha individuato alcuni precisi criteri di scelta: devono essere proposte che riguardano problematiche di genere, che siano coerenti con il nostro Statuto e con il progetto della Casa.</p> <p>La Casa si è man mano attrezzata, allestendo spazi adatti per realizzare le diverse proposte, Il gruppo eventi ha collaborato nelle scelte e ha fornito con grande competenza il supporto indispensabile, tecnico e logistico.</p> <p>Qui di seguito elenchiamo le iniziative realizzate: danno una chiara indicazione del lavoro che abbiamo fatto per rendere la Casa aperta, attenta a stimoli e richieste che provengono dalla città.</p> <p>6-7 FEBBRAIO: Incontri per preparare la partecipazione alla campagna internazionale "One Billion Rising" contro la violenza sulle donne.</p> <p>12 FEBBRAIO: Ospitiamo l'incontro: "Primo bilancio donne sulla giunta arancione" proposto da Laura Cima del "Laboratorio politico" di Torino.</p> <p>2 MARZO: Organizzazione del "Sediaday": le socie portano alla Casa sedie (possibilmente pieghevoli) per arreararla.</p> <p>8 MARZO: Giorno dell'inaugurazione della Casa. Sul tema "i talenti delle donne", in tutte le stanze della Casa sono state progettate e realizzate dal gruppo eventi trentasei proposte di musica, cinema, fotografia teatro, arte, musica, laboratori di movimento.</p>	<ul style="list-style-type: none">• INIZIATIVE DEI GRUPPI ATTIVI NELLA CASA E DI ENTITÀ ESTERNE• CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE• SPAZI, ATTREZZATURE E SUPPORTO TECNICO/LOGISTICO DEL GRUPPO EVENTI <p>-----EVENTI REALIZZATI-----</p> <ul style="list-style-type: none">• ONE BILLION RISING• PRIMO BILANCIO DONNE SULLA GIUNTA ARANCIONE• SEDIADAY• INAUGURAZIONE DELLE CASA: I TALENTI DELLE DONNE



Casadelle donne

DI MILANO

UN LUOGO DOVE REALIZZARE PROPOSTE/EVENTI/INCONTRI	CHI, COME E COSA
29 MARZO: Conferenza "Donne che sostengono la libertà delle donne", sulla questione della mutualità promossa dall'Associazione Orlando di Bologna e da donne del femminismo italiano.	<ul style="list-style-type: none">• DONNE CHE SOSTENGONO LA LIBERTÀ DELLE DONNE
10 APRILE: Presentazione del libro "Rivoluzioni violate" di Giuliana Sgrena.	<ul style="list-style-type: none">• RIVOLUZIONI VIOLATE
5 MAGGIO: Convegno "Romper il silenzio sui danni da inquinanti. Un progetto politico di donne", organizzato dal gruppo "Difendiamo la salute" del Tavolo Salute e Ambiente della Commissione Pari Opportunità del Comune di Milano.	<ul style="list-style-type: none">• ROMPERE IL SILENZIO SUI DANNI DA INQUINANTI. UN PROGETTO POLITICO DI DONNE.
6 MAGGIO: Riunione con le Associazioni e con i gruppi che hanno appoggiato la nascita della Casa aderendo al nostro progetto.	<ul style="list-style-type: none">• RIUNIONE DI RETE
9 MAGGIO: Incontro con Nice Nailantei Leng'ete, donna masai che si batte contro le mutilazioni genitali femminili.	<ul style="list-style-type: none">• INCONTRO CON NICE NAILANTEI LENG'ETE CONTRO LE MGF
17+18 MAGGIO Seminario promosso e organizzato dal gruppo "Sui generi".	<ul style="list-style-type: none">• SEMINARIO GRUPPO "SUI GENERI"
18 MAGGIO: Incontro su "Omofobia e lesbofobia: le buone prassi per contrastarle" in occasione della Giornata internazionale contro omofobia, lesbofobia, transfobia e bifobia.	<ul style="list-style-type: none">• INCONTRO SU OMOFOBIA E LESBOFOBIA
22 MAGGIO: Dibattito con Daniela Pellegrini, Alessandra Ghimenti (videomaker), Chiara Martucci (ricercatrice) e Cristina Morini (giornalista) "Pratiche che cambiano le vite". La discussione si è svolta a partire dal libro di Daniela Pellegrini 'Una donna di troppo'.	<ul style="list-style-type: none">• DIBATTITO "PRATICHE CHE CAMBIANO LE VITE"
29 MAGGIO: Proiezione del documentario "Looking for flowers in Islamabad" e dibattito con donne della comunità pakistana di Milano.	<ul style="list-style-type: none">• LOOKING FOR FLOWERS IN ISLAMABAD
29 MAGGIO: Organizzato da "Caffè scienza" incontro sul tema "Medicina di genere".	<ul style="list-style-type: none">• CAFFÈ E SCIENZA: "MEDICINA DI GENERE"
6 GIUGNO: Mostra organizzata dall'Associazione Fraternità e Amicizia sul tema "Diversamente Donna" per la valorizzazione dei lavori artistici di donne disabili.	<ul style="list-style-type: none">• MOSTRA "DIVERSAMENTE DONNA"
6-8 GIUGNO: Mostra promossa dalla Comunità Palestinese di Lombardia, con l'Associazione per la Pace di Milano e la Rete Radié Resch. "Ricamare una vita - alla ricerca delle radici". sull'arte del ricamo nella tradizione palestinese. E' stato esposto l'abito più grande del mondo, arazzi, ricami, fotografie, video.	<ul style="list-style-type: none">• MOSTRA "RICAMARE UNA VITA - ALLA RICERCA DELLE RADICI"
7 GIUGNO: Monologo di Adriana Scommegna attrice del Teatro Ringhiera.	<ul style="list-style-type: none">• MONOLOGO DI ADRIANA SCOMMEGNA
9 GIUGNO: ospitiamo l'assemblea della associazione DONNE IN CAMPO, componente della Confederazione Italiana Agricoltori	<ul style="list-style-type: none">• ASSEMBLEA DONNE IN CAMPO
13 GIUGNO: Incontro con Lucia Maroni di Social street a Milano: "In primo piano le donne".	<ul style="list-style-type: none">• "IN PRIMO PIANO LE DONNE"
27 GIUGNO: Talkshow sulla componente lesbica LezCamp.	<ul style="list-style-type: none">• LA COMPONENTE LESBICA DI LEZCAMP



Casadelle donne DI MILANO

UN LUOGO DOVE REALIZZARE PROPOSTE/EVENTI/INCONTRI	CHI, COME E COSA
<p>18 SETTEMBRE Parte la nuova iniziativa "I giovedì della Casa - Discutiamone insieme". Primo incontro sul tema "Soffiano venti di guerra". Altri incontri si svolgeranno a cadenza mensile (il terzo giovedì del mese) per riflettere insieme su questioni di attualità che riguardano la vita delle donne.</p> <p>3 OTTOBRE Il Teatro Ringhiera presenta "Alla mia età mi nascondo ancora per fumare".</p> <p>4 OTTOBRE Incontri nell'ambito del festival "Lesbiche fuori salone".</p> <p>Nei prossimi mesi sono già stati organizzati altri incontri, spettacoli.</p> <p>14 OTTOBRE Incontro con l'associazione "Rawa" delle donne afgane.</p> <p>15 NOVEMBRE Partecipiamo a Bookcity, progetto dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano.</p> <p>E' in programma una mostra di donne artiste organizzata da Carla Sanguineti.</p>	<ul style="list-style-type: none">• I GIOVEDÌ DELLA CASA – DISUTIAMONE INSIEME. 1° INCONTRO: "SOFFIANO VENTI DI GUERRA"• ALLA MIA ETÀ MI NASCONDO ANCORA PER FUMARE• LESBICHE FUORI SALONE <p>----- <u>PROSSIMI EVENTI</u> -----</p> <ul style="list-style-type: none">• "RAWA"• BOOKCITY• MOSTRA DONNE ARTISTE

FARE RETE TRA ASSOCIAZIONI E TRA DONNE	INSIEME
<p>La Casa si è messa a disposizione delle associazioni formali e informali presenti nella città, e anche a livelli nazionali più ampi, ponendosi quale snodo, luogo di connessione delle reti esistenti, e contemporaneamente di incontro, conoscenza, comune progettualità delle donne che non appartengono a nessuna associazione.</p> <p>Ci rendiamo conto che creare questa rete è un percorso lungo, che richiede un attento confronto e abbiamo iniziato proponendo un incontro delle sessantadue Associazioni e gruppi che, prima della nascita della Casa, ci avevano dato il loro appoggio aderendo in modo formale al nostro progetto. A questo primo incontro, che ha evidenziato possibilità di collaborazione ma anche nodi problematici, vogliamo che ne seguano altri.</p> <p>In questo primo periodo del percorso della Casa i contatti con altre Associazioni sono comunque stati frequenti, anche se non sempre formalizzati e le socie della Casa partecipano a iniziative di altre Associazioni e gruppi.</p> <p>Abbiamo messo a disposizione spazi per riunioni, seminari, convegni e questa possibilità è stata utilizzata spesso. Per queste iniziative chiediamo un contributo per aiutare la Casa nelle spese che deve sostenere.</p> <p>Infine, la Casa ha cominciato a costituire un punto di incontro tra le molte donne che la frequentano, che hanno in parte aderito ai gruppi e che hanno trovato, grazie alla Casa, la possibilità di creare una rete anche tra donne singole, la concretezza di uno scambio paritario tra donne, la prospettiva di un sostegno reciproco, terreno fertile per la condivisione di idee e la generazione di progetti comuni.</p>	<ul style="list-style-type: none">• UNA RETE TRA ASSOCIAZIONI• ASSOCIAZIONI CHE HANNO SOSTENUTO IL PROGETTO DELLA CASA PER L'ASSEGNAZIONE DELLO SPAZIO DI VIA MARSALA• ALTRE ASSOCIAZIONI• SPAZI PER RIUNIONI, SEMINARI E CONVEGNI• UNA RETE TRA DONNE



CasadelleDonne

DI MILANO

QUESTIONI APERTE	PER IL FUTURO
<p>Fino ad ora abbiamo descritto, anche in modo analitico, quello che in questi due anni è stato realizzato per riuscire ad aprire la Casa e abbiamo raccontato quello che è avvenuto da quando abbiamo avuto la disponibilità degli spazi.</p> <p>Apriamo ora un altro e ultimo argomento: perché dobbiamo anche dirci e dirvi che ovviamente non tutti i problemi sono stati risolti, che alcune importanti questioni sono rimaste aperte, che in particolare alcune di esse richiederanno ancora tempo e confronti per essere affrontate e per trovare una soluzione condivisa.</p> <p>E questo malgrado il fatto che il direttivo si sia trovato tutti i lunedì, siano state scambiate migliaia di mail, ci siano state lunghe discussioni e confronti anche duri: così molte scelte necessarie sono state fatte.</p> <p>È stato un percorso che richiedeva flessibilità e capacità di trovare nuove soluzioni, anche se le linee-base entro cui procedere sono stabilite nello Statuto e nel Progetto che ha vinto il bando. Si trattava di attivare processi di partecipazione tra noi, di creare un orizzonte comune entro cui muoversi. Abbiamo cercato di capire le proposte che ci arrivavano dalle socie e dall'esterno, e soprattutto di condividere le scelte, almeno con le più attive fra voi.</p> <p>Non sempre ci siamo riuscite, ma la strada ora è delineata: il percorso della Casa sarà valutato più avanti, ora abbiamo davvero appena iniziato.</p> <p>Il direttivo ha individuato alcuni spunti di riflessione/di lavoro per il futuro, e ne ha discusso in tre riunioni prima e dopo l'estate – in quell'ottica di partecipazione che sempre ci deve guidare – con le socie che partecipano al lavoro dei gruppi.</p> <p>Li esponiamo qui di seguito molto sinteticamente, consapevoli che si tratta di snodi cruciali, e che la scelta del metodo con cui affrontarli e/o l'attuazione di quanto già deciso urgono.</p> <p>Si tratta di temi entrambi importanti per la costruzione dell'identità della Casa, solo apparentemente distinti, e che si possono ricondurre alle due grandi categorie della organizzazione e della partecipazione.</p> <p>Sappiamo infatti che l'adozione di moduli organizzativi agili e orizzontali – in parte già individuati – da un lato contribuiscono all'efficienza della gestione della Casa, liberando il direttivo dalla necessità di decidere in ordine ad una miriade di questioni e rendendone più trasparenti le decisioni, dall'altro realizzano in concreto la partecipazione attiva di un sempre maggior numero di socie, così valorizzandone saperi e competenze.</p> <p>La diffusività dei poteri decisionali con la specificazione dei ruoli può a nostro parere, fra l'altro, facilitare l'attività (perché in campi più limitati) di coloro fra noi – e sono soprattutto le giovani e comunque tutte coloro che sono ancora appieno inserite nel mondo del lavoro – che non hanno molto tempo da dedicare alla Casa.</p>	<ul style="list-style-type: none">• PROBLEMI IRRISOLTI E QUESTIONI APERTE • IL DIRETTIVO: CONFRONTO E DECISIONI • IL PERCORSO: LINEE GUIDA, FLESSIBILITÀ, ATTIVAZIONE PROCESSI DI PARTECIPAZIONE ----- SPUNTI DI RIFLESSIONE ----- • SNODI CRUCIALI: METODO E ATTUAZIONE • ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE • CRITERI ORGANIZZATIVI AGILI E ORIZZONTALI • DIFFUSIVITÀ DEI POTERI DECISIONALI



Casadelle donne DI MILANO

QUESTIONI APERTE	PER IL FUTURO
<p>Di cosa stiamo parlando? Di autonomia decisionale dei gruppi di lavoro, di rapporti fra i gruppi con incontri periodici, di rotazione dei ruoli al loro interno...</p> <p>E quindi anche di condivisione delle scelte in tema di iniziative della Casa.</p> <p>È già stata proposta una riunione periodica che permetterà ad ogni gruppo di conoscere le attività e le proposte sia degli altri gruppi sia in arrivo dall'esterno; affinché alcune socie soltanto (a seconda del tema da affrontare e delle specifiche competenze) approfondiscano ed analizzino le proposte stesse, e infine tutte condividano le scelte e il calendario.</p> <p>Sotto questo profilo, è stata comunemente individuata, anche nell'ultima riunione di tutti i gruppi, la necessità di una maggiore propositività della Casa, di una progettualità propria, in positivo, ad evitare il rischio che noi si diventi una "cassetta delle lettere" per le singole donne e per l'associazionismo milanese. Fermo restando che la Casa non dovrà essere portatrice di una rigida linea di pensiero, ma porsi sempre come luogo di riflessione e snodo di tutti i temi e le problematiche che l'oggi ci pone, con gli unici paletti stabiliti dallo Statuto.</p> <p>Dall'agilità e flessibilità del sistema (che potrebbe funzionare anche attraverso una piattaforma informatica aperta a utenti selezionate) può discendere anche una facilitazione all'accesso della progettualità delle più giovani, favorendo così la loro vita attiva nella Casa.</p> <p>Anche la presenza delle migranti è tutt'ora marginale: confidiamo però che lo sviluppo del lavoro del gruppo intercultura, l'inizio della scuola di italiano che si sta organizzando, il progredire delle interconnessioni di rete con molte associazioni milanesi col tempo porti alla Casa anche donne di diverse culture.</p> <p>Sotto questo profilo, come per la frequentazione delle più giovani, la creazione dello "spazio da vivere" con caffetteria e angolo cucina sarà certo importante e rilevante. E come da noi auspicato indurrà ad una maggiore e costante partecipazione di tutte alla vita della Casa.</p> <p>Nel frattempo le stanze che non saranno interessate ai lavori di ristrutturazione saranno rese più accoglienti e funzionali: nell'ala di via Milazzo l'ottimo lavoro iniziato con la sistemazione dei servizi igienici e la copertura a parquet di un'aula sta continuando, e presto avremo colori e calore...</p> <p>Stiamo andando anche verso una soluzione del complicato dilemma gratuità/onerosità delle attività della Casa, e delle prestazioni di alcune professioniste. Nel senso che devono a nostro parere restare gratuite tutte le attività che si svolgono nella Casa e per la Casa, e gratuito il lavoro di chi le segue (a meno che non rientri in un finanziamento ottenuto, nel qual caso la scelta di devoluzione alla Casa è libera), mentre la Casa può ospitare corsi a pagamento (anche se modico) e parte degli introiti così realizzati può essere destinato a retribuire le professioniste che li tengono.</p>	<ul style="list-style-type: none">• AUTONOMIA DECISIONALE DEI GRUPPI DI LAVORO• CONDIVISIONE DELLE SCELTE• CONOSCENZA ATTIVITÀ E PROGRAMMAZIONE • ESSERE PROPOSITIVE • DOTARSI DI UN SISTEMA DI GESTIONE AGILE E FLESSIBILE (PIATTAFORMA INFORMATICA?)• COINVOLGERE LE MIGRANTI • COINVOLGERE LE GIOVANI • SPAZI PIÙ ACCOGLIENTI E FUNZIONALI • GRATUITÀ / ONEROSITÀ



Casadelle donne

DI MILANO

QUESTIONI APERTE	PER IL FUTURO
<p>Ed ancora altre sono le cose da fare, ad esempio:</p> <p>creare altri gruppi, che siano di aiuto e supporto sia per le scelte culturali che dobbiamo quotidianamente compiere sia per lo svolgimento della vita ordinaria della Casa (manutenzione – liberata dalle pulizie e immondizie per cui stiamo per incaricare un'impresa; logistica; ecc.): compiti tutti ugualmente essenziali per "stare bene" in una Casa accogliente;</p> <p>creare rapporti di rete con l'associazionismo milanese, nazionale e internazionale, affinché la Casa diventi davvero uno snodo di pensieri e riflessioni, di pratiche ed esperienze;</p> <p>sviluppare l'attività di relazione con la città e le sue istituzioni. La partecipazione secondo noi è interlocuzione, è progettualità condivisa, è interrelazione fondata sulla reciproca autonomia, è interazione sulle politiche pubbliche e sul governo della città.</p> <p>Il progetto che abbiamo iniziato a realizzare è fare rete e rete di reti, è costruire cultura e divertimento, ma anche dare conto della galassia dell'esistente, costituire un centro in relazione con gli altri luoghi che ci sono e ci saranno nella città, porsi come punto di riferimento per una trasmissione costante di esperienze e conoscenze che favoriscano l'inserimento di ognuna e di tutte nel contesto cittadino, far emergere uno sguardo di genere in una fase storica difficile come questa che stiamo vivendo.</p> <p>Questo progetto, vincendo il bando del Comune di Milano, ha avuto pubblico riconoscimento: abbiamo avuto la Casa. Noi ora ci stiamo ma non ci chiudiamo qui dentro, vogliamo stare ovunque nella città, fare di questo luogo un laboratorio di democrazia partecipata che contaminino la città tutta.</p> <p>Il progetto è ambizioso, i compiti da svolgere sono ancora molti. Sono compiti creativi, proiettati verso il futuro, positivi.</p> <p>E per questo entusiasmanti: vale la pena di metterci la faccia, e pezzi rilevanti della propria vita.</p>	<ul style="list-style-type: none">• CREARE ALTRI GRUPPI: SCELTE CULTURALI E GESTIONE ORDINARIA DELLA CASA • CREARE RAPPORTI DI RETE • RELAZIONARSI CON LA CITTÀ E LE ISTITUZIONI • DIVENTARE UN PUNTO DI RIFERIMENTO, FACENDO EMERGERE UNO SGUARDO DI GENERE • FARE DELLA CASA UN LABORATORIO DI DEMOCRAZIA PARTECIPATA